

## Il caso

Tutti trovano subito lavoro

# Si laureano a Cormons i migliori enologi

**CORMONS** Quasi il 20 per cento degli enologi operanti in Italia si laurea a Cormons e praticamente quasi tutti, terminati gli studi, trovano un posto di lavoro.

I dati sono resi noti dall'Università di Udine, che da alcuni anni nel centro collinare ha aperto il Corso di laurea in viticoltura ed enologia, frequentato da studenti che giungono da tutte le regioni del Nord Italia.

E ora nella sede universitaria ha trovato posto anche la sede regionale dell'Asso-enologi, che è stata inaugurata alla presenza dei vertici nazionali dell'associazione.



● A pagina 29

I DATI RESI NOTI DALL'UNIVERSITÀ

# Gli enologi che si laureano a Cormons trovano subito un posto di lavoro

**CORMONS** Quasi il 20% degli enologi operanti in Italia proviene dalla sede universitaria di Cormons, facendo del Corso di laurea in viticoltura ed enologia cormonese il primo in Italia per occupazione lavorativa post-studi dei propri iscritti.

E anche grazie a dati come questi che l'Assoenologi regionale ha deciso di portare la propria sede negli spazi della sede staccata cormonese

della Facoltà di agraria dell'Università di Udine: l'inaugurazione della nuova struttura, con la scoperta e la benedizione di una targa all'ingresso, è avvenuta alla presenza di numerose autorità del mondo politico e vitivinicolo.

L'associazione ha organizzato un simposio intitolato "Assoenologi e università per crescere insieme": durante l'evento, condotto dall'agronomo e giornalista Claudio Fabbro, sono intervenuti la pro-rettore dell'Università di Udine Amalia Da Ronco, il presidente e il direttore generale di Assoenologi Giancarlo Prevarin e Giuseppe Martelli, il sindaco di Cormons Luciano Patat, il presidente regionale di Assoenologi Rodolfo Rizzi, i docenti Enrico Peterlunger e Roberto Zironi con l'assessore regionale all'agricoltura Claudio Violino, alla sua prima uscita ufficiale sul tema della viticoltura dal suo insediamento.

Patat ha ricordato come l'importanza dell'università cormonese vada «al di là dei confini nazionali e la presenza ora della nuova sede dell'Assoenologi è un attestato ulteriore dell'ottimo lavoro svolto dai docenti e dal

comparto locale, capace di produrre vini in grado di ambire a riconoscimenti internazionali». La Da Ronco ha invece evidenziato come «l'unione tra università e Assoenologi possa garantire una successione di altissimo livello mantenendo ottimale la qualità del settore», mentre Rizzi ha spiegato come la scelta di arrivare a Cormons sia stata dettata dalla necessità di «unificare gli

sforzi per vincere la sfida dei mercati: noi abbiamo scelto di entrare in simbiosi con l'università, perché l'investimento nei giovani è l'unico modo per garantire un futuro al nostro settore e alla nostra associazione, sempre più radica-

ta nel territorio con 279 iscritti nel solo Friuli Venezia Giulia».

Prevarin ha invece invitato i giovani studenti ad «investire nella propria preparazione», mentre Martelli ha fatto il punto sul momento della categoria enologa. Piuttosto critico invece l'intervento di Zironi: «Da emiliano posso dire che sia stata penosa la figura che la regione ha fatto sul tema Tocai: bisogna aggregarsi maggiormente e non dividersi». Un invito raccolto pienamente da Violino: «Dobbiamo investire maggiormente sul lavoro dell'imprenditore-contadino - ha detto - altrimenti il rischio è quello di rimanere rintanati in una riserva indiana: dobbiamo legare i nostri prodotti al territorio basandoci sulla qualità dell'offerta e sulla necessaria scelta di unirli. Il rischio, altrimenti, è quello la morte sui mercati: invito dunque tutti gli enti del settore a proporre progetti unitari».

**Matteo Femia**



Rodolfo Rizzi



Rappresentanti del mondo viticolo all'inaugurazione della sede di Assoenologi